COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Settembre 2019

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 28 SETTEMBRE 2019 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

MULTICAR
GRUPPO AMARÙ
multicaramaru.com



RAGUSA

Banca Agricola Popolare semestre da incorniciare con solidità certificata

Il Consiglio d'amministrazione approva il bilancio al 30 giugno e presenta numeri importanti che confermano la validità della scelta e la grande attenzione al territorio.

MICHELE BARBAGALLO pag. VI

COMISO

Furto di energia elettrica, 1 Cc arrestano due cittadini romeni

SALVO MARTORANA pag. XII

RAGUSA

Sfruttamento della prostituzione alla sbarra un venezuelano

SALVO MARTORANA pag. II



COMISO

Il pastore evangelico e la casa comprata all'asta «Che cosa c'è di strano?»

Parla Biagio Catalano dopo il caso sollevato, e poi rientrato con tanto di scuse, da una famiglia straniera. «Me ne hanno dette di tutti i colori ma sono cristiano, perdono tutti».

VALENTINA MACI pag. VII

SCENARI

COM'ERAVAMO E COME SIAMO LEZIONE N° 3

MICHELE NANIA

Era migliore il mondo e noi cattivi o il mondo è peggiore perché eravamo troppo buoni ovvero scemi? Non avevamo il cellulare ma c'erano un sacco di cabine telefoniche, non c'era la Red Bull ma ci bastava il Rosso Antico rubato in casa, il casco non era obbligatorio e neppure le cinture, non esistevano droghe sintetiche e la marijuana una volta era davvero erba. Scoprimmo molto dopo l'esistenza del coloramo cancerogeno, le stragi del sabato sera, lo speedball e le porcherie mangiacervello. Intanto vuotavamo e schiacciavamo lattine, masticavamo gomma americana e usavamo le cicche per il tiro al bersaglio. Nessuno sapeva ancora che un mozzicone nell'ambiente sparisce dopo un anno, il chewingum ne impiega 5 e per una lattina ci vuole un secolo. I ragazzi di oggi sanno tutto e non gl'importa neppure di chi sia la colpa, non possono certo bastonare i genitori e dentro casa, ma sanno che è arrivato il momento di muoversi e, almeno in questo, invertire le parti spiegando a noi cosa è necessario fare. Sembra una svolta epocale e non viaggia nemmeno sui binari morti della burocrazia, perché i ragazzi di oggi viaggiano ultraveloci e ridicolizzano chiunque con un touch, anche se sei il presidente degli Stati Uniti. Più sono giovani e più sono smart, e sono anche convincenti oltre che, spesso, anche molto commoventi. Sono loro il futuro e non si possono fermare perché - guardaun po' cos'altro ci hanno ricordato - sono una forza di quella bellissima e bistrattata cosa chiamata Natura.

«Ora al futuro pensiamo noi»



Friday for Future: in tutta la provincia studenti in piazza solo nel capoluogo erano 6000 con il sostegno delle autorità armati di scope e sacchetti per ripulire dopo il passaggio

A. FALGONE, M. BARBAGALLO, C. R. LA ROCCA pagg. IV-V

Fam, Musumeci ha tagliato il nastro della 45ª edizione

Sarà ricordata come l'edizione del record la numero 45 della Fiera agroalimentare mediterranea che ha aperto i battenti ieri mattina. A tagliare il nastro una presenza d'eccezione, quella del governatore siciliano Nello Musumeci che ha sottolineato le ambizioni del settore.

LAURA CURELLA pag. III

Vittoria, è allarme per le fumarole «Aria inquinata»

«Respiriamo aria inquinata e, nella fattispecie, i policiclici aromatici che si liberano bruciando la plastica». E' il senso della denuncia di Giuseppe Scuderi e Valentina Tagliarini di Idea Liberale che si dicono preoccupati per la persistente emergenza fumarole.

NADIA D'AMATO pag. XI

Serie D, il Marina ospita l'Acr Messina «Sarà molto dura»

Sono stati battuti in Coppa. Ma in campionato sarà tutta un'altra cosa. Ne è consapevole la squadra del Marina di Ragusa che domani allo stadio Aldo Campo se la vedrà con la corazzata Acr Messina sperando di fare risultato.

SALVO MARTORANA pag. XIV

La Sicilia

La casa all'asta e il pastore evangelico «Quante falsità, ma vi perdono tutti»

Comiso: parla il religioso che ha acquistato l'immobile di una famiglia in difficoltà economiche

VALENTINA MACI

A Comiso la casa venduta all'asta della famiglia Rollo continua a far parlare. Dopo il comunicato della famiglia Rollo, che aveva portato alla ribalta la notizia, le prese di posizione sui social e la repentina retromarcia della famiglia, parla ora il diretto interessato, il pastore pentecostale Biagio Catalano.

Conosceva già la famiglia Rollo?
"La conoscevo, li avevo aiutati".

Era già stato a casa dei Rollo? Conosceva la casa?
"Conoscevo le persone ma non la casa".

C'è stata una lettera dei Rollo in cui le hanno chiesto di far riavere loro la casa, qualche giorno si sono scusati dicendo che lei li aveva aiutati. Perché hanno cambiato idea?
"Da buon cristiano praticante le posso dire che ne ho preso atto e sono lieto di questo cambiamento. Non so se è stata pura coincidenza o se la conseguenza del mio comunicato nel quale mi impegnavo a dimostrare che non era vero che io fossi a conoscenza che la casa fosse loro".

Quindi lei ha comprato la casa e, dopo, ha scoperto che era la loro?
"No, loro si sono fatti vivi, mi hanno cercato, trovare me non è difficile visto che a Comiso mi conoscono".
Come ha reagito quando ha scoperto che era la casa dei Rollo che lei aveva aiutato, una famiglia bisognosa?
"L'ho presa con stupore, con rammarico. Ci tengo a precisare che non avevo preso la casa perché ci volevo speculare, tant'è che ho un appartamento con un mutuo, quindi dovevo vendere quello per acquistare e modificare l'altra. Il mio legale aveva il mandato di informarsi se c'erano persone vicine alla famiglia Rollo interessate all'immobile, in quel caso noi dovevamo uscircene e non partecipare. Questo proprio per non danneggiare i proprietari dell'immobile. Siccome non si è presentato nessuno della famiglia Rollo significa che non erano interessati, quindi, ho dato mandato al legale di procedere. In seguito loro sono venuti. Ho ribadito che ancora non ero proprietario dell'immobile".

Biagio Catalano: «Ho ricevuto minacce e ingiurie ma la stessa famiglia ha chiesto scusa, ne sono lieto»





«Se non hanno la possibilità di riscattarla, chiunque può comprarla, anche un pastore Quindi dov'è la notizia?»

I Rollo hanno parlato dell'incontro dicendo inizialmente che lei aveva cambiato idea rispetto agli accordi, è così?
"La verità è che non solo ho atteso i 15 giorni che mi avevano chiesto, dopo 45 giorni mi sono fatto vivo tramite il mio legale, per sapere se avevano trovato i soldi ma il loro legale ci ha detto di procedere. Anche in questo mi sento un buon cristiano. Nei limiti consentiti dalla legge sto cercando di aiutarli fino in fondo. La cosa che più di ogni altra mi ha fatto piacere è che loro si siano ricreduti e che mi abbiano chiesto scusa pubblicamente. Da pastore e da cristiano non solo accetto le loro pubbliche scuse ma pubblicamente concedo il mio perdono".

Quanto accaduto l'ha turbata?
"Pur volendo fare il bene fin dall'inizio le cose sono andate diversamente e si è alzato questo polverone".

Perché secondo lei la gente non ha apprezzato che proprio lei abbia acquistato questa casa all'asta?
"Se stiamo qui ancora a parlarne forse è proprio perché questa casa all'asta se l'è aggiudicata un pastore. Se così non fosse stato sarebbe una delle 242 mila case all'asta che passano inosservate. Cercherò di porgere loro la mano fino alla fine. Ci tengo a precisare che il pastore è un cittadino normale che si muove nella legalità e per la legalità. Può fare e insegnare tutto quello che rientra nella legalità. Nella legalità rientra, ovviamente, anche la carità e penso che questo si capisca da come stanno evolvendo i fatti. Se i proprietari fossero stati interessati e io avessi insistito nell'acquistare la casa avrei capito. Ma se i proprietari non hanno la possibilità di riscattarla significa che questa casa va all'asta e può essere acquistata da chiunque. Quindi, anche da un pastore. Non vedo dov'è la notizia. I fatti stanno dimostrando la verità. Come ho sempre avuto modo di dire e insegnare per il ruolo che ho, dico sempre che chi ha fede deve stare tranquillo perché la verità viene sempre a galla. Mi sento di rilasciare un messaggio di pace e tranquillità anche verso chi ha inveito con messaggi minacciosi e ingiuriosi. Le dico che come ho rilasciato il perdono alla famiglia che mi ha chiesto pubblicamente scusa, rilascio il perdono anche a quelli che non me lo chiederanno mai perché alla fine tutti dobbiamo rendere conto a Dio. Per quello che mi riguarda non avevo alzato i toni e la stessa famiglia Rollo ha detto di aver apprezzato il mio silenzio nonostante le ingiurie e le calunnie. Riconoscere le proprie colpe è sinonimo di intelligenza e di vero cristianesimo. Il cristiano non è chi non sbaglia mai ma è chi riconosce i propri errori, ne prende atto e si ricrede".

La Sicilia

IL SENATORE PISANI E LA DEPUTATA LOREFICE (5 STELLE): OGNI GIORNO UN NUOVO CASO

«Incontreremo il prefetto di Ragusa contro lo sciacallaggio»

Non c'è giorno in cui un'esecuzione immobiliare non desti preoccupazione nella cittadinanza. Una situazione su cui è necessario intervenire a tutti i livelli per garantire il diritto alla dignità delle persone, soprattutto dei nuclei familiari dove spesso sono presenti minori in tenera età, anziani, disabili". Così il senatore Pino Pisani e la deputata Marialucia Lorefice, del movimento 5 stelle, che proseguono: "In provincia di Ragusa il fenomeno è particolarmente allarmante, con migliaia di immobili all'asta, soprattutto nelle città a vocazione agricola. Vere e proprie tragedie –proseguono Lorefice e Pisani- su cui è necessario intervenire, garantendo sia il debitore che il creditore. E' necessario soprattutto porre un freno, dal punto di vista legislativo, al problema delle aste al ribasso.

Secondo i parlamentari pentastellati "è altresì necessario garantire la corretta applicazione del Protocollo di intesa tra Prefettura e Tribunale, affinché si possa agire non solo nel rispetto della legge, ma anche a tutela dell'ordine pubblico e soprattutto delle persone che hanno perso l'abitazione, alleviando i disagi di chi subisce traumi di diversa natura, generati dalla procedura di pignoramento dell'immobile".

"E' nostra intenzione- concludono i rappresentanti 5 stelle - di incontrare al più presto il prefetto di Ragusa per tenere alta l'attenzione sulle aste al di fuori di ogni strumentalizzazione ma con l'unico obiettivo di porre un freno allo sciacallaggio sulle aste che sta mettendo in ginocchio troppe famiglie del territorio ibleo".

R. I.

LO SCENARIO

L'ennesima storia con uno sfratto dalla sollevazione al pentimento

L'ennesima casa all'asta e l'ennesima polemica. La vicenda potrebbe essere riassunta semplicemente in poche frasi se dietro questa vicenda non vi fossero persone, sentimenti, anni di sacrificio e regole legali alle quali in ogni caso bisogna attenersi. Da una parte una famiglia, la famiglia Rollo, che a seguito di una procedura legale ha visto mettere all'asta e quindi aggiudicare la propria abitazione; dall'altra l'acquirente, un pastore pentecostale, che ha in più occasioni aiutato la famiglia Rollo per far fronte alle difficoltà. Ad innescare il dibattito un comunicato della famiglia Rollo, nel mezzo le reazioni dei cittadini e di qualche esponente politico che avevano stigmatizzato l'acquisto da parte del pastore dell'immobile, fino alla repentina marcia indietro della famiglia che, con un successivo post su fb, smentiva sostanzialmente se stessa e chiedeva pubblicamente scusa al pastore.

V. M.

AMARCORD A COMISO

Gli alunni di quinta della scuola Monserrato si sono ritrovati dopo 43 anni

In ventuno hanno fatto riaffiorare i ricordi dei tempi andati: «Ci siamo rivisti per scelta ed è stata una immensa gioia per tutti»

VALENTINA MACI

COMISO. Una rimpatriata tra ex compagni dell'elementare, uno di quegli incontri in cui riaffiorano i ricordi, ci si ritrova diversi, con un entusiasmo magari diverso ma con una gioia immensa nel rivedersi. Ed ecco che, con "grandissimo piacere" come commentano gli stessi 21 alunni della 5ª sezione 'a' elementare della scuola Monserrato del 1976, dopo tanti anni, circa 43, si sono ritrovati tutti "grazie ai nuovi social – dicono - della società moderna ed è stata un immensa gioia per tutti". Gli ex alunni, adulti, con rispettive famiglie e figli, alcuni di loro adesso sono anche diventati nonni, si sono ritrovati. A partecipare alla rimpatriata (nella foto partendo dall'alto a sinistra): Salvatore Ragusa, Salvatore Girlando, Giuseppe Massini, Emanuele Re, Emanuele Novara, Salvatore Giacchi, Nunzio Baglieri, Nunzio D'Avola, Giuseppe Cassibba, Antonio Laferla; in basso da sinistra: Franco Micieli, Giancarlo Guastella, Giovanni Cappello, Salvatore Iacono, Carlo Flaccavento, Giuseppe Guastella, Giuseppe Fratantoni, Raffaele Blanco, Nunzio Meli, Giuseppe Barone, Enzo Tummino.

La Sicilia

Rubavano elettricità, in due ai domiciliari

Comiso. I carabinieri hanno arrestato due romeni che dovranno rispondere di furto aggravato: costruito uno speciale allaccio abusivo attraverso cui la propria abitazione era collegata alla pubblica illuminazione

Fermati anche due fratelli ragusani che non hanno osservato le misure imposte dalla sorveglianza

SALVO MARTORANA

COMISO. Giro di vite dei carabinieri della Compagnia di Vittoria nella città di Comiso. I militari dell'Arma nel corso dei servizi straordinari hanno messo a segno quattro arresti. In manette sono finiti due ragusani in trasferta nella città di Diana nonostante l'obbligo di soggiorno nel capoluogo ibleo e due romeni che sfruttavano l'impianto di energia elettrica pubblica per la propria abitazione grazie ad un allaccio abusivo.

Nel corso dei servizi, coordinati dal luogotenente Salvatore Senia sono state eseguite numerose perquisizioni personali ed alle auto in transito grazie ai posti di controllo mobili organizzati nelle zone di maggior afflusso. Oltre ai quattro arresti i militari hanno controllato circa 70 persone a bordo di 25 veicoli.

Gli arresti sono stati eseguiti dai carabinieri di Comiso. Del reato di furto aggravato di energia elettrica sono accusati due cittadini di nazionalità romena, rispettivamente di 56 e 41 anni, entrambi residenti a Comiso, braccianti agricoli. In particolare, i militari dell'Arma hanno scoperto che presso l'abitazione degli arrestati era stato costruito un allaccio abusivo, mediante un bypass di fili, che collegava l'impianto elettrico della propria abitazione direttamente alla pubblica illuminazione. Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari presso la propria abitazione.

Sempre i carabinieri di Comiso hanno arrestato in flagranza del reato di violazione degli obblighi della sorveglianza speciale due ragusani. Si trovavano nella città casmenea nonostante l'obbligo di soggiorno nel comune di Ragusa. Si tratta di Alessandro Scatà, 27 anni e Salvatore Scatà di 25. Sono stati fermati dai militari dell'Arma in via Ferrante a bordo di uno scooter, contravvenendo agli obblighi impostigli dalla misura di prevenzione. Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari presso la propria abitazione a Ragusa. Trattandosi di un aggravamento della misura di sorveglianza i due Scatà non sono comparsi davanti al Tribunale per la convalida dell'arresto.

I quattro arresti si inquadrano nell'ambito dei servizi di contrasto e di prevenzione alla criminalità finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio e quelli inerenti allo spaccio di sostanze stupefacenti disposti a livello provinciale dal nuovo comandante, il colonnello Gabriele Gainelli su tutto il territorio ibleo . I servizi svolti dalle tre compagnie della provincia con il coinvolgimento delle stazioni e della tenenza di Scicli saranno ripetuti anche nei prossimi giorni ed intensificati nel fine settimana con pattuglie in divisa ed in abiti civili. Come detto nelle ultime 48 ore dell'Ipparino sono state numerose le pattuglie impegnate nel controllo del territorio, sia nell'arco diurno che notturno, con la predisposizione di posti di controllo, soprattutto nel centro cittadino e nelle periferie dei centri urbani.

Giornale di Sicilia

TRAPANI

Da marzo a Birgi tre nuovi voli Ryanair

● Dal 29 marzo 2020 dallo scalo civile del Vincenzo Florio di Trapani Birgi si potrà volare da e per Bergamo, Bologna e Praga. Sul sito Ryanair, è possibile acquistare già da ieri i biglietti. A confermare queste nuove rotte lo stesso presidente di Airgest, società che gestisce i servizi a terra dello scalo, Salvatore Ombra. (*LASPA*)

La Sicilia

«Trivellazioni? Solo se si può La Regione è per l'ambiente»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Ragusa ha un'ottimo livello di qualità dell'ambiente, ma le minacce non mancano. "Per quanto riguarda le trivellazioni il mio ragionamento è stato chiaro sin dall'inizio: le Sovrintendenze hanno ritenuto autorizzare delle indagini geofisiche, e questo lo fanno in autonomia, perché è attività gestionale. La trivellazione però è una cosa diversa, là dove vi sono problemi di contesto ambientale nessuna autorizzazione sarà mai concessa, là dove è compatibile con il territorio le risorse naturali vanno sfruttate".

Parola del presidente della Regione Musumeci, avvicinato poco dopo il taglio del nastro della Fiera agroalimentare mediterranea. Il governatore della Sicilia ha voluto rispondere alle critiche arrivate dai sindaci del Val di Noto dopo che la Regione ha autorizzato la realizzazione di tre pozzi esplorativi nell'area del Sud Est su richiesta della Compagnia Petrolifera Panther Oil che, a 15 anni di distanza dai primi tentativi andati primi tentativi andati a vuoto, ha ricevuto l'ok per esplorare l'area da parte dell'assessore Toto Cordaro che ha dato il via per la procedura di valutazione dell'incidenza ambientale.

Sono stati diversi i sindaci, come ad esempio quello di Scicli, Enzo Giannone, a ricorrere al Tar contro la scelta della Regione che va in controtendenza rispetto alla legge del febbraio 2019 del governo nazionale. Sulla questione c'è stata anche una interrogazione parlamentare presentata dalla deputata Leu, ex presidente di Legambiente Rossella Muroni che ritiene incostituzionale quanto fatto dalla Regione. Da noi sollecitato Musumeci ha cercato di tranquillizzare i primi cittadini e gli ambientalisti non chiudendo però, di fatto, la porta a nuove trivellazioni nell'Isola. Quello dell'ambiente è stato un tema che ha caratterizzato la visita ragusana di Musumeci avvenuta nel giorno "Fridays for future", il terzo sciopero globale del clima ispirato da Greta Thunberg, con migliaia e migliaia di giovani, e non solo loro, scesi in piazza per chiedere politiche ambientali che possano contribuire a ridurre i cambiamenti climatici.

> **I PIANI.** «Hanno ragione i ragazzi, ma noi stiamo investendo milioni di euro per proteggere aria, terra, mare»

Musumeci ha voluto quindi espresso vicinanza a chi ha deciso di manifestare ricordando i passi in avanti fatti dalla Regione in materia di ambiente. "Oggi- ha detto Musumeci- mi sento giovane, non posso non sentirmi accanto ai ragazzi che, giustamente, reclamano il diritto di vivere in un mondo diverso e migliore. Sulle politiche climatiche abbiamo il dovere di capire dove si è sbagliato e da dove bisogna ricominciare. La Regione minciare. La Regione ha già dedicato centinaia di milioni di euro all'ambiente, al dissesto idrogeologico e all'erosione costiera, nello specifico abbiamo erogato 218 milioni e ne abbiamo altri 600 da spendere. Abbiamo dotato la regione del Piano dell'Ambiente e del Piano dell'Aria, stiamo rifacendo la legge sulla Protezione Civile. Sul tema del clima serve il coinvolgimento di tutti, a partire dai cittadini. Regione compresa, si capisce: lo stiamo facendo e sarebbe bello che ogni tanto qualcuno se ne accorgesse e ne rendesse pubblico merito».

Giornale di Sicilia

Regione, oltre sei milioni per associazioni ed enti

I fondi sono stati destinati alle attività artistiche, ma anche a quelle anti-racket

Antonio Giordano

PALERMO

Nella Regione dalla spesa bloccata arrivano 6,3 milioni di euro per enti ed associazioni. Si tratta dei fondi contenuti nell'ultima finanziaria regionale che andranno alle associazioni ed enti dell'Isola secondo quanto predisposto dall'articolo 128 del testo della legge finanziaria dell'11 maggio 2010.

Si tratta di una delle rimodulazioni che sono state compiute negli anni e che hanno preso il posto delle elargizioni che una volta erano contenute nella tabella H della manovra. Attualmente si tratta di una goccia d'acqua in quello che rischia di essere il futuro deserto dei finanziamenti e delle erogazioni pubbliche, vista la partita in corso a Roma sul rientro in dieci anni del surplus di disavanzo che è stato scoperto questa estate.

Il via libera è arrivato nel corso della riunione della giunta di ieri sera che ha approvato la suddivisione dei fondi tra i dipartimenti. Non tutto è andato come previsto: in corso d'opera sono state fatte alcune rimodulazioni. A guadagnarne è stato il dipartimento al turismo che ha visto più che raddoppiare lo stanziamento (passato dai 90 mila euro che erano sulla carta ai 190 mila euro ricevuti). A stringere la cinghia sono stati tutti gli altri dipartimenti ognuno in quota proporzionale al finanziamento ricevuto. I 6,3 milioni, dunque, andranno al dipartimento agricoltura (stanziamento da 490 mila euro), ai beni culturali (1,7 milioni) ed alla famiglia che ottiene la stessa cifra dell'istruzione pari a 1,8 milioni per ciascuno. Questi tre dipartimenti rappresentano quelli che riceveranno di più dalla divisione dello stanziamento.



Regione. Nello Musumeci: la sua giunta ieri ha stanziato 6,3 milioni

Seguono poi le attività sanitarie che riceveranno 150 mila euro ed il turismo (190 mila euro).

I fondi adesso saranno trasferiti ai dipartimenti ai quali sono stati assegnati che li distribuiranno alle associazioni che hanno partecipato ad un bando pubblico per scegliere «le iniziative di rilevanza sociale, socio-sanitaria, culturale, storica, ricreativa, artistica, sportiva, ambientale, di promozione dell'immagine della Regione e dell'economia locale, la cui attività si ripercuote con riflessi positivi sull'economia del territorio».

Per potere accedere ai fondi gli enti interessati non devono avere scopo di lucro ed i contributi non possono essere destinati a spese di investimento e finanzieranno al massimo il 30% del fabbisogno. Al momento della apertura del bando alla Regione sono arrivate richieste di finanziamento per 28 milioni di euro. Ma è stato impossibile accontentare tutti. Anzi, il sistema di attribuzione delle risorse, creato per cercare una maggiore trasparenza nei finanziamenti elargiti dalla Regione, scontenta un po' tutti. Nel calderone, infatti, finiscono le associazioni più disparate (da quelle a sostegno della legalità e antiracket ad associazioni culturali fino ad enti di promozione di pratiche agricole, studiosi di antichità ma anche i volontari che si occupano di tematiche sociali o di salute, ad esempio) che devono competere una con l'altra per riuscire ad ottenere un contributo.

In sede di discussione della legge finanziaria, all'inizio dell'anno, le associazioni antimafia e antiracket avevano chiesto di creare un capitolo ad hoc a loro destinato.

(*AGIO*)

La Sicilia

Italia terza in Europa per presenze di migranti

Il rapporto. Gli stranieri regolarmente residenti sono l'8,7% del totale Lombardia e Lazio le regioni preferite, romeni e albanesi i più numerosi

ROMA. L'Italia, con 5.255.503 cittadini stranieri regolarmente residenti nel proprio territorio (l'8,7% della popolazione), si colloca al terzo posto nell'Ue, dopo Germania e Regno Unito, e seguita da Francia e Spagna per presenze di migranti. Lo segnala il Rapporto Immigrazione 2018-2019 di Caritas-Migrantes, occasione anche per il presidente della Cei, il cardinale Gualtiero Bassetti, di lanciare la sua proposta. «In Italia - spiega a margine della presentazione - serve lo "Ius culturae"» auspicabile da un punto di vista normativo, «perché l'accoglienza non è un contenitore vuoto, lo si deve riempire. L'integrazione, senza il riconoscimento normativo, sarebbe un contenitore vuoto».

Bassetti commenta anche il recente raggiungimento di una intesa a Malta in vista di un nuovo accordo sui rifugiati in Europa, promuovendo con riserve il nuovo esecutivo rispetto alla politica sui migranti: «Voglio essere prudente. Le premesse sono buone, un cambio di passo c'è stato ma non firmo carte in bianco. Aspetto gli esiti». «Va bene Malta - ha aggiunto -, è stato un primo passo ma l'immigrazione è un problema estremamente complesso», aggiunge.

Tornando al Rapporto, in Italia diminuiscono gli ingressi per motivi di lavoro, mentre aumentano quelli per motivi di asilo e protezione umanitaria. La popolazione straniera in Italia risiede prevalentemente nelle regioni del Nord (57,5%) e in quelle del Centro (25,4%), mentre nel Sud (12,2%) e nelle Isole (4,9%) appare decisamente più contenuta, sebbene in crescita. Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono la Lombardia (1.181.772 cittadini stranieri residenti, pari all'11,7% della popolazione totale residente), il Lazio (683.409; 11,6%), l'Emilia-Romagna (547.537; 12,3%), il Veneto (501.085; 10,2%) e il Piemonte (427.911; 9,8%). Le province nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono Roma (556.826; 12,8%), Milano (470.273; 14,5%), Torino (221.842; 9,8%), Brescia (157.463; 12,4%) e Napoli (134.338; 4,4%). Il rapporto evidenzia anche la perdita, dal 2014, di cittadini italiani che, spiega, risulta l'equivalente di una grande città come Palermo (677mila persone). Una perdita compensata, nello stesso periodo, dai nuovi cittadini per acquisizione di cittadinanza (oltre 638mila) e dal contemporaneo aumento di oltre 241mila unità di cittadini stranieri residenti. Pur tenendo conto della diminuzione della natalità straniera (-3,7% nel 2018), sempre più simile a quella della popolazione autoctona, spiega ancora il documento, perdura il contributo degli immigrati alla riproduzione demografica dell'Italia.

Ecco invece il panorama delle comunità straniere più consistenti al primo gennaio 2019: in testa quella romena (1.206.938 persone, pari al 23% degli immigrati totali), seguita da quella albanese (441.027; 8,4% del totale) e da quella marocchina (422.980; 8%). Nell'anno scolastico 2017/2018 gli alunni stranieri nelle scuole italiane sono 841.719 (9,7% della popolazione scolastica totale), in aumento di 16mila unità rispetto all'anno scolastico 2017/2018.

Giornale di Sicilia

La cittadinanza ai migranti alla fine di un percorso di studi

Riparte lo «ius culturae» M5S e Pd stavolta uniti

A favore si è dichiarato il presidente dei vescovi

Giovanni Innamorati

ROMA

La legge sullo ius culturae, cioè l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte di ragazzi stranieri al termine di un ciclo scolastico, riprende il suo iter parlamentare, e questa volta con buone possibilità di approvazione, visto il cambio di maggioranza parlamentare. Il testo era stato incardinato un anno fa in quota opposizione, ed ora il presidente della Commissione Affari costituzionali della Camera, Giuseppe Brescia (M5s) lo ha reinserito in calendario per giovedì prossimo, 3 ottobre.

Una decisione presa proprio nel giorno in cui il presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, ha sollecitato l'approvazione della legge, lo ha fatto nel corso della presentazione dell'annuale rapporto Migrantes della Caritas. «In Italia - spiega - serve lo Ius culturae perchè l'accoglienza non è un contenitore vuoto, lo si deve riempire. L'integrazione, senza il riconoscimento da un punto di vista normativo, sarebbe un contenitore vuoto».

Nell'ottobre 2018 Leu aveva ottenuto l'incardinamento in Commissione del ddl di Laura Boldrini, che riproponeva la legge naufragata in Senato nella scorsa legislatura dopo il sì della Camera. Il ddl Boldrini prevede sia lo ius soli, cioè l'acquisizione della cittadinanza italiana da parte dei bambini nati in Italia da genitori stranieri regolarmente residenti nel nostro Paese, sia lo ius culturae. Una legge richiesta sin dal 2007 dalle associazioni cattoliche, dalle Alci agli scout, e dalle associazioni impegnate in favore dell'integrazione. La netta opposizione della Lega lo aveva bloccato. Ora la maggioranza è cambiata, il relatore dell'anno scorso, Roberto Speranza, è andato al governo, e Brescia, da sempre impegnato in favore dell'integrazione, ha tenuto per sé il ruolo di relatore.

Anche Matteo Orfini (Pd), ha riproposto il testo della scorsa legislatura, mentre Renata Polverini (Fi) ha depositato un ddl con il solo ius culturae. E Brescia annuncia che ci sarà anche una proposta di M5s, come aveva fatto nella scorsa legislatura. Allora però non appoggiò la legge né alla Camera né al Senato a fine legislatura, quando Ncd si rifiutò di votarla. Quel passaggio provocò una tensione tra Matteo Renzi, che chiedeva al governo la fiducia, e il premier Paolo Gentiloni.

«Se per tagliare i parlamentari ci vogliono solo due ore, come dice spesso Di Maio - ricorda Orfini alla maggioranza e incalzando da sinistra il proprio partito - per fare lo ius soli ci vogliono solo pochi giorni. Pochi giorni per restituire un diritto negato a tante persone. Ieri ho fatto una proposta e sono stato attaccato da Salvini, da Fontana, dalla Santanchè, dalla Meloni, dalla Gelmini. Che ne dite, lo facciamo o ci spaventiamo di Salvini?».

Silenzioso, per ora il centro-destra che nella grande maggioranza è contrario. «Folle rilanciare lo ius soli mascherato da Ius culturae», commenta a caldo Maurizio Gasparri di FI.

E intanto si fanno i conti con l'ennesima tragedia del mare, questa volta avvenuta nell'Egeo: almeno 7 persone, fra cui cinque bambini, hanno perso la vita in un naufragio di un barcone di migranti, partito dalle coste della Turchia.

Tragedia nell'Egeo
Almeno sette migranti, fra cui cinque bambini, sono morti nel naufragio di un barcone